

L'intervento

Ato e Nuove Acque, ora dimissioni

Il contenuto della replica del Presidente dell'ATO, Dario Casini, conferma puntualmente quanto già affermato dal Comitato Acqua Pubblica.

È cioè che la vittoria dei cittadini e del Comitato al Consiglio di Stato circa le tariffe illegittime retroattive applicate da Nuove Acque per una cifra di 800 mila euro ha evidenziato ovviamente anche degli sconfitti.

Ed essi sono in primo luogo i consigli di amministrazione di ATO 4 e di Nuove Acque con i loro presidenti in prima fila.

Dal suo intervento il Presidente di ATO 4 pare non voglia farsi carico (personalmente o in modo solidale con gli altri membri del CDA) delle ingenti spese legali sostenute in questa causa. Di conseguenza esse saranno a carico dei cittadini anche se a noi non sembra né logico né giusto che gli errori del CDA dell'ATO e di Nuove Acque (e dei loro Presidenti) ricadano sugli utenti del servizio idrico.

Invece circa l'affermazione di Casini relativa al Comitato e al "profondo silenzio copre tutte le battaglie intraprese che non hanno avuto esito positivo (e per le quali presumiamo siano state profuse energie e risorse economiche)" sarebbe bene che egli ci facesse sapere a cosa si riferisce poiché a nostra memoria quando ci siamo mossi abbiamo sempre ottenuto successi e mai sconfitte. E comunque anche le eventuali sconfitte non le faremo certo pagare ai cittadini!!

Ma in realtà la vicenda del Consiglio di Stato è solo l'ultimo episodio di una gestione dell'ATO che si può tranquillamente definire disastrosa per gli inte-



ressi della parte pubblica. A questo proposito vogliamo solo ricordare l'illegittimo ingresso di ACEA fra la compagine privata di Nuove Acque (che era arrivata ultima nella gara per la scelta del socio privato) e i ricavi extra per 160 milioni di euro che incamerava Nuove Acque (così come rilevato dal Ministero dell'Ambiente). Ebbene a questi fatti pesantissimi e fortemente negativi per i cittadini, l'orga-

nismo di controllo, l'ATO, nel corso del tempo non è stato in grado di fare praticamente nulla. Addirittura Dario Casini ebbe a dichiarare a suo tempo che l'ingresso di ACEA in Nuove Acque lo aveva appreso da giornali: il che è indicativo del livello di controllo che l'ATO è stato in grado di praticare sul gestore.

A tutto questo si è aggiunto anche il risultato referendario che ha dato un'indicazione chiara: bocciatura senza appelli della gestione privatizzata e indirizzo verso una gestione totalmente pubblica senza profitti.

Insomma a questo punto non sappiamo cosa altro debba succedere per assistere alle dimissioni dei Presidenti di ATO 4 e Nuove Acque. Non si può essere uomini di tutte le stagioni. E la stagione della gestione dell'acqua privatizzata di Casini e di Ricci è finita, sepolta dal voto di 155 mila cittadini aretini pari a circa il 96% dei votanti.

Urge un nuovo corso, con nuove persone, capaci e competenti, che applichino la volontà popolare: gestione totalmente pubblica del servizio idrico aretino e abbassamento delle tariffe.

Comitato Acqua Pubblica di Arezzo

